



PATERNÒ. Forti disagi per la 120 "strozzata" dopo il grave incidente

MARY SOTTILE PAG. 42

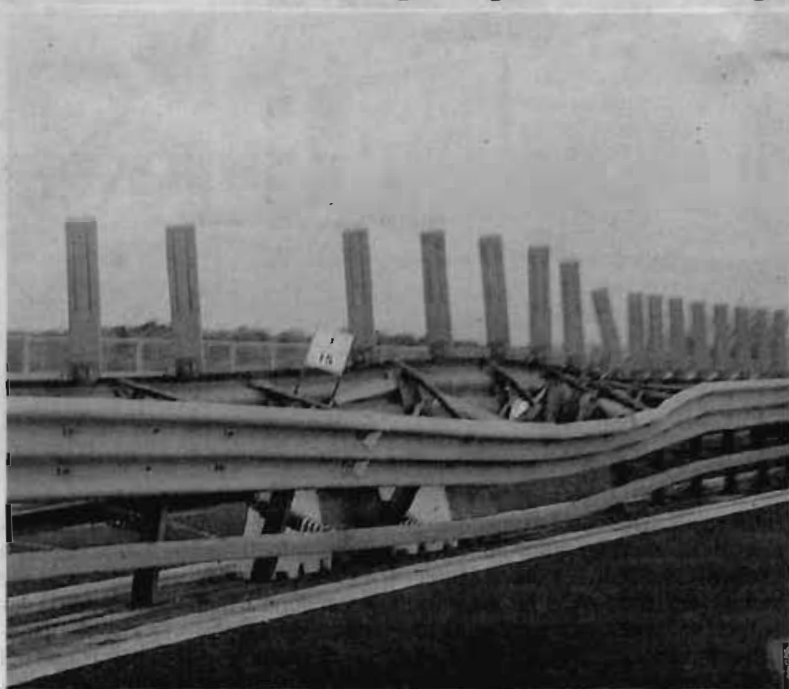
Catania-Paternò, l'agonia della strada statale "strozzata"

Carreggiata ridotta dopo l'incidente e ogni giorno lunghe code

Continuano i disagi sulla Statale 121, la Paternò-Catania. Automobilisti sull'orlo del collasso da due settimane, per i rallentamenti e le code determinati dalla chiusura parziale di un tratto viario della corsia di sorpasso.

Un incubo cominciato due settimane fa, dopo un incidente, nel quale rimasero coinvolti 4 mezzi (un camion e tre auto), avvenuto all'altezza dell'uscita per Palazzolo sulla corsia di marcia Catania-Paternò. Il rocambolesco incidente ha determinato, oltre a diversi feriti, anche danni consistenti allo spartitraffico centrale. Da qui nascono i problemi, perché per ripristinare e rimettere in sicurezza il guardrail non è stato effettuato, ad oggi, nessun intervento. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Traffico in tilt a tutte le ore del giorno, all'uscita da Paternò, con code anche chilometriche per quanti sono diretti al capoluogo etneo.

Il motivo delle code è determinato dal fatto che si cammina, come detto, per una porzione di strada di qualche centinaio di metri, su un'unica corsia e non più su due. Una scelta obbligata per motivi di sicurezza visto che, dopo il violento impatto di un camion contro il guardrail, la struttura si è spostata dalla sua posizione originale. In pratica, una porzione di spartitraffico, dopo l'impatto del camion, è fuoriuscita sulla corsia Paternò-Ca-



LO SPARTITRAFFICO DIVELTO SULLA STATALE 121

tania, invadendo parte della corsia di sorpasso, diventando così un concreto pericolo per quanti percorrono l'asse viario. Per ridurre il pericolo l'Anas ha quindi deciso di impedire il transito su quella porzione di strada, riducendo come detto le corsie di marcia da due a una.

Il problema resta legato ai tempi. Si

pensava che i disagi sarebbero durati pochi giorni ed invece, dopo due settimane non è praticamente cambiato nulla. Anche perché il pericolo resta. La riduzione di corsia può rappresentare un ulteriore elemento di pericolosità, per eventuali tamponamenti. Nonostante vi sia ampia segnaletica che annuncia la riduzione di corsia, il

flusso viario è talmente intenso che l'intasamento è praticamente costante in ogni momento della giornata e della sera, con ripercussioni anche all'interno di Paternò, con code all'uscita dalla città, tra corso Italia e via Vittorio Emanuele. Si auspica un intervento tempestivo dell'Anas per riuscire a sanare quella che resta al momento una ferita aperta. Per la Statale 121 si sono spesi, negli anni, fiumi di inchiostro. Parole su parole, per parlare degli interventi necessari, per chiedere una maggior sicurezza, per ottenere ed arrivare là dove ad oggi non si è riusciti a giungere. Già nello scorso settimane, dopo l'incidente che ha tolto la vita al 48enne biancavillese, Antonio La Cava, preceduto da un sinistro analogo avvenuto la vigilia di Natale, con un 28enne paternese rimasto gravemente ferito, è stata chiesta la realizzazione di una corsia di emergenza che ad oggi manca. Antonino La Cava ed il 28enne paternese, sono stati investiti mentre erano fuori dalle loro vetture, dopo essere rimasti con l'auto in panne. Senza una corsia di emergenza non c'è possibilità di sostare se non invadendo la corsia di marcia regolare, così come accaduto, con le tragiche conseguenze diventate cronaca. Interventi occorrono per la viabilità siciliana. Interventi necessari che la politica sembra non vedere.

MARY SOTTILE

È MORTO PADRE RANDAZZO

m.s.) Primo parroco della comunità paternese e per molti anni punto di riferimento nel quartiere Coniglio, con la cura dei fedeli della Chiesa di San Giovanni Bosco, si è spento lunedì notte padre Pasquale Randazzo. I funerali verranno celebrati domani, alle 16,30, nella chiesa di S. Giovanni Bosco, dall'arcivescovo di Catania, monsignor Salvatore Gristina.